Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Martedì, 27 gennaio** — **Numero 21**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Col presente numero viene pubblicato e distribuito agli associati l'INDICE della "Gazzetta Ufficiale" dell'anno 1913.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA

Si avverte che l'Amministrazione del Senato considera come mandate in omaggio quelle pubblicazioni periodiche che siano inviate alla presidenza, alla biblioteca o ad altri uffici e delle quali non sia stata espressamente richiesta o rinnovata l'associazione.

Roma, 26 gennaio 1914.

I senatori questori:
F. Colonna.
L. Reynaudi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 11 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visti la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 20 marzo 1913, n. 289, col quale fu approvato l'ordinamento giudiziario per la Tripolitania e per la Cirenaica;

Ritenuta l'opportunità di modificare la disposizione contenuta nell'art. 10 del predetto ordinamento, coordinando le altre che fanno ad esse richiamo, allo scopo di rendere più accessibile e pronta e di meglio garantire l'Amministrazione della giustizia per gli indigeni nelle circoscrizioni ove non sia stato ancora isti-

tuito il tribunale e nelle località discoste dalla sua sede;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle disposizioni contenute negli articoli 10 (ultimo comma), 11 (primo e terzo comma), 16 (ultimo comma), 17 (ultimo comma) e 32 (ultimo comma) dell'ordinamento giudiziario per la Tripolitania e per la Cirenaica sono sostituite le seguenti:

Art. 10 (ultimo comma). « Nelle circoscrizioni nelle quali non sia ancora istituito il tribunale per gli indigeni e, in genere, nelle località designate con decreto del governatore, le predette controversie sono portate a conoscenza di funzionari o notabili italiani od indigeni investiti delle funzioni giudiziarie con speciale decreto del governatore. Può inoltre nominarsi un arbitro conciliatore, ai sensi dell'art. 5 ».

Art. 11 (primo comma) « Le sentenze del tribunale per gli indigeni, nelle controversie di valore inferiore a lire cinquecento, e le sentenze pronunciate dai funzionari e notabili di cui all'art. 10, nelle controversie di valore inferiore a lire cento, sono inappellabili ».

(Terzo comma) « Contro le altre decisioni dei funzionari e notabili menzionati nel primo comma si può proporre appello al tribunale per gli indigeni nel termine che sarà fissato nella stessa decisione, e che non potrà essere minore di giorni cinque ».

Art. 16 (ultimo comma). « Il presidente del tribunale per gli indigeni può delegare ai funzionari o notabili, indicati nell'art. 10, la conoscenza dei reati punibili nel massimo con un anno di pena restrittiva della libertà personale o colla multa di L. 2000, sola o congiunta con la predetta pena, qualora non si proceda a tenore dell'art. 68 ».

Art. 17 (ultimo comma). « Contro le decisioni pronunciate dai funzionari e notabili, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo precedente, è ammesso l'appello ai tribunali per gli indigeni, che giudicano definitivamente ».

Art. 32 (ultimo comma). « Nei giudizi avanti i funzionari o notabili indicati nell'art. 10 si osservano le consuetudini locali ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 12 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visti la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 12 giugno 1912, n. 798;

Visti la legge 7 giugno 1894, n. 232, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 25 ottobre 1895, n. 642;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque, in Tripolitania ed in Cirenaica, intenda trasmettere a distanza e distribuire per usi industriali, a mezzo di condutture aeree o sotterranee, energia elettrica in qualsiasi modo generata, di cui disponga permanentemente o anche solo temporaneamente, deve farne domanda al governatore, il quale può non accoglierla, quando ritenga ostarvi ragioni di pubblico interesse.

La trasmissione di energia elettrica a traverso i propri fondi, osservate le disposizioni di legge e di regolamento in vigore, è libera, purchè, quindici giorni prima di iniziare i lavori d'impianto, il proprietario ne faccia notificazione all'autorità competente.

Le condutture telegrafiche e telefoniche sono regolate da norme speciali.

Art. 2.

Per la trasmissione a distanza della energia elettrica, sia nell'interesse delle pubbliche amministrazioni che dei privati, sono estese alla Tripolitania ed alla Cirenaica, in quanto vi siano applicabili o con le modificazioni stabilite dal presente decreto, le disposizioni della legge 7 giugno 1894, n. 232 e del relativo regolamento, approvato col R. decreto 25 ottobre 1895, n. 642.

Art. 3.

Per l'applicazione nella Tripolitania e nella Cirenaica della legge e del regolamento sopra citati le attribuzioni ivi conferite ai differenti Ministeri sono esercitate da quello delle colonie.

Quando nelle disposizioni medesime parlasi di « Provincia » e di « Prefetto » deve intendersi sostituito « Colonia » e « Governatore ».

Quando parlasi di « Sindaco » deve intendersi sostituito il capo dell'Amministrazione municipale, dove esista; altrimenti l'autorità amministrativa regionale.

Il procedimento da seguirsi nelle controversie davanti le autorità giudiziarie coloniali, è quello stabilito dall'ordinamento giudiziario per la Tripolitania e per la Cirenaica.

Durante le controversie il governatore può autorizzare l'esecuzione provvisoria delle opere, nei modi ed alle condizioni che giudica necessari per conciliare l'utilità pubblica coi diritti del proprietario del fondo, ed osservate, per il provvedimento, le formalità stabilite dalla legge.

Art. 4.

I trasgressori alle disposizioni del presente decreto ed a quelle della legge e del regolamento sopracitati sono puniti con l'ammenda fino a L. 2000, e sono obbligati a rimettere in pristino le aree od i manufatti sui quali hanno eseguito le opere in contravvenzione.

Art. 5.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 13 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247 convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 20 marzo 1913, n. 289;

Visto il R. decreto 22 giugno 1913, n. 902 che approva il Codice per la marina mercantile della Tripolitania e della Cirenaica;

Ritenuta la necessità di provvedere alla rettifica di un errore materiale incorso nella redazione dell'articolo 407 del Codice predetto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'articolo 407 del Codice per la marina mercantile della Tripolitania e della Cirenaica, approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 902, è rettificato nel modo seguente:

« Le contravvenzioni alle disposizioni contenute nel titolo terzo, parte prima, di questo Codice, non ispecialmente previste, sono punite con l'arresto fino a cinque giorni o con l'ammenda di lire cinquanta estensibile sino a lire trecento ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 16 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili approvato col Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento per il personale d'ispezione e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, approvato con Nostro decreto 12 gennaio 1911, n. 63, e modificato con successivo Nostro decreto 17 dicembre 1911, n. 1468;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza plenaria;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 7 del regolamento succitato è modificato come segue:

« I posti di primo agente di ultima classe sono conferiti nella proporzione di un terzo mediante esame di concorso per merito distinto, e di due terzi mediante esame d'idoneità.

All'esame di concorso per merito distinto vengono ammessi gli agenti che hanno compiuto, alla data suindicata, dieci anni di servizio, compreso il periodo di volontariato.

All'esame d'idoneità vengono ammessi gli agenti che hanno compiuto alla data suindicata, dieci anni di servizio, compreso il periodo di volontariato.

I suddetti termini sono ridotti di due anni per gli impiegati forniti di laurea.

Il termine minimo per la presentazione delle domande di ammissione ai predetti esami, e dei documenti, è di 30 giorni, decorribili dalla pubblicazione dei decreti che bandiscono gli esami stessi.

Coloro che nell'esame di concorso non riuscirono vincitori, ma ottennero in ciascuna delle prove scritte un minimo di 6[10, e nella votazione unica per tutte le materie dell'esame orale lo stesso minimo di 6[10, sono dispensati dall'esame d'idoneità, e saranno classificati nella graduatoria dei vincitori dell'esame successivo di idoneità, secondo il rigoroso ordine di anzianità di ruolo, alla data del decreto che bandisce l'esame medesimo.

I posti non coperti dai vincitori del concorso per merito distinto saranno conferiti ai promovibili per idoneità ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto: *Il guardasigilli:* F. NOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il decreto Ministeriale 10 settembre 1913 con il quale fu bandito un esame di concorso per la nomina a quattro posti di coadiutore nel laboratorio chimico della sanità pubblica;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni della Commissione esaminatrice;

Veduta la tabella di classificazione dei concorrenti dichiarati vincitori del concorso e riconosciuto che essa è conforme ai verbali della Commissione esaminatrice e alle disposizioni in vigore;

Veduto l'art. 10 del regolamento generale per l'esecuzione de testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

È disposta la pubblicazione per gli ulteriori effetti di legge della suddetta tabella di classificazione dei candidati dichiarati vincitori del concorso a coadiutore nel laboratorio chimico della sanità pubblica.

Il direttore generale della sanità pubblica è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 10 novembre 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

TABELLA dei candidati dichiarati vincitori del concorso per la nomina a coadiutore nel laboratorio chimico della sanità pubblica.

Cingolani prof. dott. Masaniello, punti 421 — Maselli prof. dottor Concetto, punti 409 — Chieffi dott. Generoso, punti 388 — Lazzarini dott. Guido, punti 384.

Roma, 9 novembre 1913.

Il direttore generale della sanità pubblica
LUTRARIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Longobucco e Amendolara in provincia di Cosenza e di Sant'Agata di Bianco in provincia di Reggio Calabria, è stato, con decreti del 25 gennaio 1914, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1913:

D'Errico Enrico, aggiunto di cancelleria del tribunale di Reggio Emilia, è applicato, per mesi sei, alla pretura di Bertinoro.

Ronga Onofrio, aggiunto di cancelleria della pretura di Busto Arsizio, applicato al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Saronno, continuando nella detta applicazione.

Sacco Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Palermo è tramutato alla pretura di Busto Arsizio.

De Silva Giuseppe, già aggiunto della pretura di Siderno, nominato cancelliere della pretura di Laureana di Borrello, è applicato alla pretura di Laureana di Borrello fino alla registrazione del suindicato decreto.

Camboccia Giuseppe, alunno alla pretura urbana di Catania, promosso aggiunto di 3ª classe del tribunale di Livorno, è ivi applicato fino alla registrazione del decreto che ve lo destina.

De Longis Alberto, alunno di cancelleria della pretura di Benevento, promosso aggiunto di cancelleria del tribunale di Sondrio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per adempiere agli obblighi del servizio militare.

Jannelli Francesco, alunno gratuito del tribunale di Palmi, nominato aggiunto di 3ª classe del tribunale di Padova ed applicato sino alla registrazione del decreto di tale nomina allo stesso tribunale di Padova, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per mesi tre.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1913:

Diana Felice, segretario della R. procura di Messina, tramutato alla R. procura di Gerace ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo.

Pappalepore Vito, aggiunto di segreteria della R. procura di Bergamo, è, a sua domanda, tramutato alla 1ª pretura di Bergamo.

Covelli Giacinto, aggiunto di segreteria della R. procura di Napoli, è, a sua domanda, destinato alla 1ª pretura di Bergamo.

Valazzi Enrico, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Bergamo, in servizio al casellario centrale, è destinato alla R. procura di Bergamo continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Paderni Fabio, cancelliere della pretura di Scigliano, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Baronissi.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1914:

Cappabianca Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Torre del Greco, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Filippi Salvatore, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Ve-

nezia, è applicato alla 1ª pretura di Venezia fino alla registrazione del decreto che ve lo tramuta.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1913:

È concessa:

al notaro Stroffolini Roberto una proroga fino a tutto il 16 giugno 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Raviscanina, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere;

al notaro Beninato Vincenzo una proroga fino a tutto il 16 marzo 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Raccuia, distretto notarile di Patti;

al notaro Gesualdo Gustavo una proroga fino a tutto il 16 febbraio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Patrica, distretto notarile di Frosinone.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1914:

È concessa:

al notaro Caprio Pasquale una proroga fino a tutto il 6 febbraio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vellano, distretto notarile di Lucca;

al notaro Codagnone Luigi una proroga fino a tutto il 16 aprile 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casandrino, distretto notarile di Napoli.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913,
registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 1913:

Lorenzi Francesco, notaro residente nel comune di Ventimiglia, distretto notarile di San Remo, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913,
registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 1913:

Castellini Paolo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Sant'Agata Feltria, distretto notarile di Urbino, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Faggioni Giuseppe è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Venezia, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Giocoli Vitantonio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Cersosimo, distretto notarile di Lagonegro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Mastinu Ignazio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Mergozzo, distretto notarile di Pallanza, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Parisi Matteo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Fiumedinisi, distretto notarile di Messina, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Bertoni Gaetano, netaro residente nel comune di Brescia, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Biagi Antonio, notaro residente nel comune di Cremona, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 30 novembre 1913,
registrato alla Corte dei conti il 10 dicembre 1913:

Sono accettate le dimissioni di Biagi Antonio dall'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Cremona.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1913,
registrato alla Corte dei conti il 10 dicembre 1913:

Sono accettate le dimissioni di Poletti Giuseppe dall'ufficio di sotto archivista nell'archivio notarile distrettuale di Bergamo.

Culto.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:
registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1913:

È stato accolto il ricorso del subeconomo dei benefizi vacanti per le diocesi di Catania e di Acireale contro la decisione 18 maggio 1911 della Giunta provinciale amministrativa di Catania che, respingendo un reclamo dello stesso subeconomo approvò il bilancio di previsione del comune di Linguaglossa per l'anno 1911, dal quale era stato radiato l'annuo assegno di lire 127,50 già corrisposto a titolo di onorario al predicatore quaresimalista di quella parrocchia di Santa Maria delle Grazie.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Sono stati nominati in virtù del *Regio patronato*:

Napoleone sac. Raffaele, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Ischia.

Caiola sac. Emilio, alla parrocchia di Ostiglia.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Picarelli Lamberto, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1913.

Botti Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1913.

Calasso Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1913.

Maisano Leonardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, è revocato in ogni suo effetto il R. decreto del 23 ottobre 1913 col quale veniva collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dell'8 settembre 1913.

Baldacconi Aldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 novembre 1913.

Errichelli Ermanno, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1913.

Paoletti Zonino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 novembre 1913.

Gentile Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1913.

Zanghi Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1913.

Boeri Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1913.

Fini Bruno, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 2 dicembre 1913.

Barberi Arduino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 30 novembre 1913.

Minolo Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1913.

Buscaglione Clotilde, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettitiva dal 1° dicembre 1913.

Persi Maria, vedova Alegiani, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° dicembre 1913.

Betti Corinna, nata Benvenuti, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° dicembre 1913.

Ruspanti Giorgina, nata Barsanti, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° dicembre 1913.

Acerbi Giulietta, ausiliara a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° dicembre 1913.

Baffo Corinna, nata Paltrinieri, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° dicembre 1913.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1913-1914

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

18ª decade - dal 21 al 31 dicembre 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,774 (1)	13,735 (1)	+ 39	23	23	—	603	603	—
Media	13,761	13,682	+ 79	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,767,556 —	5,404,181 58	+ 363,374 42	7,340 —	6,887 20	+ 452 80	69,204 —	66,652 54	+ 2,551 46
Bagagli e cani	259,216 —	240,806 91	+ 18,409 09	540 —	50 07	+ 33 93	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,846,914 —	1,733,550 23	+ 113,363 77	4,720 —	4,424 90	+ 295 10	9,796 —	9,355 96	+ 440 04
Merci a P. V.	8,327,314 —	7,798,383 73	+ 528,930 27	7,400 —	6,946 52	+ 453 48	—	—	—
Totale	16,201,000 —	15,176,922 45	+ 1,024,077 55	20,000 —	18,764 69	+ 1,235 31	79,000 —	76,008 50	+ 2,991 50

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 31 dicembre 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	117,029,868 —	112,739,458 26	+ 4,290,409 74	145,165 —	138,723 83	+ 6,441 17	1,210,606 —	1,190,240 36	+ 20,365 64
Bagagli e cani	5,380,332 —	5,095,973 88	+ 284,358 12	7,828 —	7,518 19	+ 309 81	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	30,220,282 —	29,083,564 78	+ 1,136,717 22	54,394 —	52,053 30	+ 2,340 70	170,894 —	167,824 76	+ 3,069 24
Merci a P. V.	146,740,518 —	141,012,349 —	+ 5,728,169 —	140,113 —	134,043 26	+ 6,069 74	—	—	—
Totale	299,371,000 —	287,931,345 92	+ 11,439,654 08	347,500 —	332,338 58	+ 15,161 42	1,381,500 —	1,358,065 12	+ 23,434 88

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,176 20	1,104 98	+ 71 22
Riassuntivo	21,755 03	21,044 53	+ 710 50

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 % »	535065 562068	59 50 38 50	Rezzano Emma-Anna-Teresa fu Fortunato, *nubile*, domiciliata a Moneglia (Genova)	Rezzano Emma-Anna-Teresa fu Fortunato, *minore*, domic. a Moneglia (Genova)
»	694334	787 50	Comerio Angela fu Benigno, minore, sotto la patria potestà della madre *Badera* Giovannina fu Angelo, vedova di Comerio Benigno, dom. in Busto Arsizio (Miiano)	Comerio Angela fu Benigno, minore, sotto la patria potestà della madre *Bandera* Giovannina fu Angelo, ecc., come contro
» »	598137 598136	77 — 77 —	Fesce *Vincenzina* fu Diocleziano, minore, sotto la tutela di Santoro Vincenzo, dom. a Bovino (Foggia)	Fesce *Maria-Luigia Vincenza-Carmela* fu Diocleziano, ecc.
»	523898	77 —	Fesce *Vincenzina* fu Diocleziano, minore, sotto la tutela di Liguori Giuseppe, dom. a Bovino (Foggia)	Fesce *Maria-Luigia-Vincenza-Carmela* fu Diocleziano, ecc.
»	360418	45 50	Fesce *Vincenzina* di Diocleziano, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Bovino (Foggia)	Fesce *Maria-Luigia-Vincenza-Carmela* di Diocleziano, ecc.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 gennaio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 gennaio 1914, in L. 100,42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

26 gennaio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto . . .	97.19 10	95.44 10	96 94 37
3.50 % netto (1902)	96.28 12	94.53 12	96 03 39
3 % lordo	63.92 50	62.72 50	63.14 70

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Esami d'idoneità per l'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo.

Con decreto Ministeriale 20 gennaio corrente, è stata indetta una sessione di esami per la concessione dell'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo, a termini del R. decreto 7 luglio 1910, n. 573.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di agosto 1914, nei giorni, nelle località e nelle ore che saranno stabilite con successivo provvedimento e che verranno individualmente comunicate a ciascuno degli ammessi agli esami.

Questi consisteranno:

a) in una prova scritta di etiologia, patologia, epidemiologia e profilassi delle malattie infettive e macroparassitarie, con speciale riguardo alle esotiche e a quelle dei paesi caldi;

b) in prove pratiche di accertamento diagnostico delle malattie infettive e macroparassitarie, di bromatologia e di semeiotica e diagnostica clinica;

c) in una prova orale d'igiene navale, di legislazione sanitaria e di lingue straniere.

Si seguiranno per essi i programmi e le modalita fissate dal decreto Ministeriale 26 agosto 1912, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 30 agosto 1912, n. 205, e nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno del 1° settembre 1912, n. 26.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda al Ministero dell'interno (Direzione generale della sanità pubblica), sia direttamente, sia per mezzo della prefettura della Provincia di ordinaria residenza entro il 15 luglio 1914.

La istanza, redatta in carta bollata da L. 1, dovrà essere corredata dai documenti seguenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito da non meno di due anni compiuti in una Università del Regno;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, di data non anteriore a tre mesi;

5° certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

6° certificato di sana e robusta costituzione di data recente.

Potranno presentarsi altresì titoli di studio e di servizio e pubblicazioni scientifiche.

Il candidato, infine, dovrà indicare nella domanda su quale lingua estera intenda essere esaminato.

Roma, gennaio 1914.

Il direttore generale della sanità pubblica
Lutrario.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da parecchi giorni il telegrafo ha annunziato che l'Inghilterra, dopo aver ottenuto dalla triplice alleanza l'annuenza alla sua proposta, avrebbe comunicato con speciale nota alla Turchia ed alla Grecia le decisioni delle potenze tanto per lo sgombro dell'Epiro che per le isole dell'Egeo occupate dai greci.

Questa nota è però ancora in gestazione; un ristretto riassunto fu pubblicato ieri dal *Petit Parisien*, così concepito:

Noi abbiamo annunciato che l'Inghilterra stava consultando le grandi potenze sulla intonazione e sui termini di una nota comune da inviare ai Gabinetti di Atene e di Costantinopoli. Tale nota riassumerebbe le conclusioni alle quali sono giunte d'accordo la triplice alleanza e la triplice intesa per ciò che concerne l'Albania e le isole dell'Egeo. Attualmente i negoziati continuano. Nello stesso tempo continuano i *pourparlers* diretti fra il gran visir ed il ministro di Grecia a Costantinopoli.

Maggiori particolari vennero ieri stesso telegrafati da Londra con il seguente dispaccio:

Secondo una nota *Reuter* si attende tra poco la risposta delle potenze all'ultima nota britannica. La Gran Bretagna ha preparato intanto il testo delle comunicazioni che saranno rimesse simultaneamente a Costantinopoli e ad Atene dopo l'approvazione delle potenze.

Queste comunicazioni espongono le note decisioni relativamente alla frontiera dell'Epiro e alle isole del Mare Egeo e propongono che lo sgombero dell'Albania da parte delle truppe elleniche si compia al più presto possibile, senza, tuttavia, fissarne la data. Esse fanno dello sgombero dell'Albania la condizione del possesso definitivo delle isole del Mare Egeo da parte della Grecia.

Le dette comunicazioni rilevano con piacere la nuova assicurazione data dall'Italia che questa restituirà le isole alla Turchia e aggiungono che l'esecuzione delle clausole del trattato di Losanna e la consegna delle isole del Mare Egeo alla Turchia sono cose che concernono l'Italia e la Turchia: le potenze, tuttavia, si interessano naturalmente alla sorte delle isole delle quali hanno determinato l'assegnazione finale alla Turchia. Le comunicazioni non fanno menzione delle lievi modificazioni della frontiera dell'Epiro chieste da Venizelos. Tali modificazioni, che sono attualmente oggetto di discussione, non incontreranno, a quanto si crede, alcuna grave obbiezione.

Le velleità bellicose della Turchia per riprendere le isole di Chio e Mitilene sembra che siano svanite innanzi alla sua necessità assoluta di un prestito; ed un dispaccio da Costantinopoli, 26, dice:

Nei circoli ufficiali si smentisce categoricamente la notizia dei giornali francesi da Costantinopoli, secondo la quale il Ministero della guerra ha disposto la mobilitazione di dodici classi di riservisti.

Il *Tanin* si occupa di queste voci qualificandole ridicole e dice che esse sono formalmente smentite da un Comitato ufficioso, in cui si rileva la circostanza che tali voci coincidono con le trattative per il prestito e che esse mirano a far fallire i negoziati. Il comunicato aggiunge che contrariamente a quelle informazioni pessimiste, i circoli competenti considerano la situazione con perfetta fiducia nel mantenimento della pace, la quale è così necessaria per lo sviluppo economico dell'Impero. L'ammontare del prestito sarà impiegato all'attuazione delle riforme e non a scopi militari.

Questa attuale attitudine remissiva, in contraddizione con le energiche dichiarazioni fatte nei passati giorni dalla Porta e dagli organi da essa ispirati, fa temere che, contratto il prestito, la Turchia ritorni ai sentimenti primieri e tenti una rivincita che avrebbe deplorevoli conseguenze.

Anche sull'orizzonte albanese le nubi proseguono a diradarsi ed ormai le preoccupazioni dei circoli politici europei per una cattiva accoglienza che dovesse avere in Albania il principe di Wied vanno dileguandosi.

Le informazioni propagate dalla stampa serba, di un intervento militare europeo per rimettere l'ordine in Albania, sono del tutto smentite, come si rileva dal seguente dispaccio da Vienna, 26:

Contrariamente alle voci corse, la *Wiener Allgemeine Zeitung* è in grado di dichiarare che l'Austria-Ungheria non fa alcun preparativo militare per un eventuale intervento in Albania, pel quale vi è tanto meno ragione, in quanto che le informazioni sulla situazione in Albania sono completamente rassicuranti.

Commercio d'importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante l'anno 1913.

Le importazioni furono valutate a L. 3.638.270.589, con una diminuzione di L. 63.651.527 rispetto all'anno 1912.

Le esportazioni furono valutate lire 2.503.913.622 con un aumento di lire 106.986.330 in confronto dell'anno 1912.

Sommando questa differenza di segno positivo all'altra di segno negativo riscontrata nelle importazioni, risulta che la bilancia commerciale dell'Italia ha migliorato nel 1913 di milioni 170 di fronte al 1912.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il valore totale delle importazioni sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza:

Frumento e altri cereali milioni 503 — carbon fossile 389.2 — cotone greggio 323 — legname 131.7 — caldaie, macchine e loro parti 118.1 — lane e cascami 106.6 — seta tratta, greggia 100.7 —

strumenti scientifici 75.6 — pelli crude 73 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 68.8 — rame in pani e verghe 57.5 — olî minerali 53.9 — tessuti e altri manufatti di lana 53.6 — rottami di ferro e ghisa in pani 51.5 — pelli conciate 51.2 — caffè 50.2 — tessuti e altri manufatti di cotone 49.1 — bozzoli 46.8 — tessuti e altri manufatti di seta 44.1 — semi 43.3 — tabacco in foglie 40.5 — pietre preziose 40.2 — merluzzo ed altri pesci secchi 38.2 — gomma elastica e guttaperca, greggie 31.3 — calzature e altri lavori di pelle 29.5 — juta greggia 27.3 — mercerie 27.1 — bastimenti ed altri galleggianti 26.3 — grassi 26 — lavori di rame 25.3 — gioielli d'oro e d'argento 24.9 — colori e vernici 24.6 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 23.9 — pasta di legno, ecc. 23.1 — pesci preparati 19.3 — nitrato di sodio greggio 18.5 — — fosfati minerali 18.5 — solfato di rame 17.7 — pellicole cinematografiche 16.9 — pelo greggio 16.4 — filati di lino 15.8 — stagno in pani, in verghe e in rottami 14.7 — cavalli 13.6 — ferro in verghe 13.6 — vetture automobili 12.7 — zinco in pani e in lamiere 12.6 — formaggio 12.6 — orologi da tasca 11.5 — olio di cotone 11.4 — paraffina solida 11.1 — concimi chimici e scorie Thomas 11 — oli fissi non nominati 11 — carne fresca 10 — legna da fuoco e carbone di legna 9.9 — corallo 9.6 — corozo 9.5— lampade elettriche 9 — apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc. 8.9 — fecole 8.7 — lavori d'argento 8.6 — olio di cocco e di palma 8.1 — piume da letto 8.1 — solfato di ammonio 8 — lamiere di ferro stagnate 7.9 — ferro e acciaio in lamiere 7.9 — velocipedi e loro parti 7.7 — lavori di vetro e di cristallo 7.6 — argento greggio 7.5 — lastre di vetro e di cristallo 7.1 — canapa greggia 7.

Fu in aumento, in confronto dell'anno 1912, l'importazione dei seguenti prodotti:

Carbon fossile per milioni 27.1 — seta tratta, greggia 12.2 — bastimenti e altri galleggianti 12.1 — frumento 6.5 — tabacco 6.1 — oli fissi non nominati 5.9 — corallo greggio e lavorato 4.9 — grasso di maiale 3.9 — juta greggia 3.8 — nitrato di sodio, greggio 3.5 — calzature di pelle 3.2 — bozzoli 2.8 — olî minerali 2.6 — cascami di lana 2.5 — *pellicole cinematografiche* 2.5 — pelo greggio 2.3 — corozo 2.3 — lardo 2.3 — formaggio 2.3 — vetture automobili 2.2 — pietre preziose 2.2 — fosfati minerali 2.2 — concimi chimici 2.2 — pelli crude 2.1 — stagno in pani, in verghe e in rottami 2.1 — farina di segala 2.1 — strumenti scientifici 2 — olio di cocco 1.9 — frutta secche 1.9 — uova di pollame 1.9 — caffè naturale 1.8 — colori e vernici 1.5 — lane naturali 1.4 — argento greggio 1.4 — pesci freschi 1.4 — lastre di vetro 1.3.

Fu, invece, in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti:

Granturco per milioni 31.2 — caldaie, macchine e loro parti 21.6 — cotone greggio 18.6 — cavalli 15.3 — bestiame bovino 15.2 — avena 9.4 — legumi secchi 9.2 — gomma elastica e guttaperga, greggia 7.2 — rame in pani 6 — carne fresca 6 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 5.5 — merluzzo e stoccafisso 5.3 — legno comune 4.9 — ghisa in pani 4.6 — tessuti e altri manufatti di seta 4.2 — olio di cotone 4.1 — solfato di rame 3.5 — tessuti ed altri manufatti di cotone 3.5 — pelli conciate 3.3 — semi 3.3 — lavori di rame, ottone e bronzo 3.1 — olio di palma 3 — lane pettinate 2.6 — veicoli da ferrovia 2.6 — piombo in pani e in rottami 1.9 — ferro in verghe, spranghe, ecc. 1.6 — rottami di ferro 1.6 — olio d'oliva 1.5 — filati di lino 1.5 — ghisa in getti 1.3 — olio di pesce 1.2.

A formare il valore totale dell'esportazione concorsero principalmente i seguenti prodotti:

Seta tratta e cascami, milioni 364.1 — tessuti ed altri manufatti di cotone 209.6 — tessuti ed altri manufatti di seta 108.2 — vini e vermouth 99.9 — agrumi 75.2 — formaggio 73.9 — canapa greggia e pettinata 64.3 — pelli crude 62.7 — frutta fresche 51.6 — frutta secche 51.2 — uova di pollame 46.3 — olio di oliva 45.8 — zolfo 45.7 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 43.8 — cappelli 43.8 — farine e semolino 43.5 — marmo greggio e lavorato 37.7 — filati di cotone 35.7 — paste di frumento 34.6 — carri e vetture automobili 34.2 — conserva di pomodori 32.7 — tessuti e altri manufatti di lana 31.5 — riso 26.1 — caldaie, macchine e loro parti 24.6 — animali bovini 21.9 — legumi e ortaggi freschi 21.8 — frutta, legumi e ortaggi preparati 21.8 — minerali di zinco 21 — corallo greggio e lavorato 18 — bottoni di corozo 17.7 — lane, crino e pelo 16.6 — fiori freschi 16.5 — strumenti scientifici 16.1 — uva fresca 15.6 — patate 15.5 — pellicole cinematografiche 15 5 — pollame 14.8 — guanti e altri lavori di pelle 14.6 — capelli 14.4 — oggetti di collezione e d'arte 13.4 — essenze di agrumi 11.9 — mobili di legno 11.9 — tabacco 11.1 — semi 10.8 — carni preparate 10.6 — tartaro greggio e feccia di vino 10.3 — cordami, cordicelle e spago 10.1 — legumi secchi 9.1 — burro 8.4 — liquori 8.4 — acido tartarico 8.1 — mercerie 8 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 8 — castagne 7.9 — libri e registri 7.8 — carta bianca o tinta in pasta 7.5 — fiammiferi 6.9 — tessuti di juta, greggi 6.9 — stoppa di lino e di canapa 6.8 — filati di lana 6.7 — fili e cordoni elettrici 6.6 — pelli conciate 6.5 — botti vuote 6.5.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti:

Tessuti e altri manufatti di cotone per milioni 49.7 — frutta fresche 36.3 — vini 25.6 — pelli crude 14.3 — farine e semolino 14.1 — agrumi 11.7 — tessuti e altri manufatti di lana 9.9 — uva fresca 8.8 — canapa greggia e pettinata 7.4 — fiori freschi 6.1 — carbon fossile 6 — patate 4.7 — formaggio 4.7 — bottoni di corozo 4.6 - tessuti e altri manufatti di seta 4.5 — fiammiferi 3.4 — filati di cotone 3 — seta tratta, tinta 2.9 — pelli conciate 2.7 — pellicole cinematografiche 2.6 — caldaie, macchine e loro parti 2.3 — legumi e ortaggi freschi 2.3 — tessuti di juta greggi 2.1 — paste di frumento 2.1 — lane, cascami e borra di lana 2 — castagne 1.8 — filati di lana 1.7 — cordami, cordicelle e spago 1.6 — botti vuote 1.6 — gomma elastica greggia 1.4 — filati di canapa 1.5 — radiche per spazzole 1.5 — muli 1.4 — carne fresca 1.3 — crino 1.3 — cascami di seta 1.2.

Furono, invece, in diminuzione questi altri prodotti:

Seta tratta, greggia per milioni 28.1 — frutta secche 12.6 — olio d'oliva 11.3 — riso 9.1 — semi 8.3 — capelli 6.9 — citrato di calcio 6.1 — frutte, legumi e ortaggi preparati 6 — bestiame bovino 4.3 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 4.1 — vetture automobili 3.9 — burro 3.6 — trecce di paglia e di truciolo per cappelli 3.2 — zolfo 2.5 — porci 2.5 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 2.4 — corallo 2.1 — pizzi e tulli di lino e di canapa 1.8 — fili e cordoni elettrici 1.8 — liquori 1.7 — piombo in pani e in rottami 1.7 — conserva di pomodori 1.7 — sommacco 1.6 — seta artificiale 1.6 — essenze di agrumi 1.5 — glicerina 1.5 — marmo greggio 1.5 — marmo e alabastro lavorati 1.4 — legno comune 1.2 — legno da ebanisti 1.2 — minerali di zinco 1.2.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 18 gennaio 1914

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Il socio De Sanctis offre per gli atti una nota di Augusto Rostagni: « La vita e l'opera di Pitagora secondo Timeo ».

Il socio Einaudi presenta per l'inserzione nelle memorie accademiche una monografia largamente documentata del prof. Giuseppe Prato: « Un episodio della vita di Giovanni Law ».

Il presidente designa a riferire il socio proponente Einaudi ed il socio Ruffini.

CRONACA ITALIANA

Ballo a Corte. — Già prima delle 22, ora dell'invito, la sala del Quirinale, già detta degli Svizzeri, che serve d'anticamera ai reali appartamenti, era affollata d'invitati, in ispecie d'ufficiali. Man mano andò popolandosi e gli invitati cominciarono a diffondersi nelle prime sale. Alle ore 22 e mezza la folla degli invitati era al suo massimo grado, e quando pochi minuti dopo si apersero il salone da ballo e le altre sale successive, all'arrivo delle LL. MM., la folla degli invitati veramente straordinaria invase ogni dove. Diciamo subito che quella di ieri fu una tra le più brillanti ed animate feste di Corte, di quelle che si dicono veramente riuscite.

Si notò l'aumento delle signorine e dell'elemento militare. Gli abbigliamenti veramente sfarzosi di gran parte delle signore offrivano, per la moda attuale, maggior agio alla circolazione, di che non pochi si compiacevano.

Non è qui luogo in cui possiamo descrivere le più salienti almeno delle vesti e delle acconciature; diremo soltanto che la sfilata delle signore era superbamente incantevole, pel loro buon gusto, per lo sfarzo delle stoffe, delle trine e delle gemme.

S. M. la Regina vestiva, giusta la moda attuale, una veste piuttosto succinta di *crèpe de Chine* color grigio perla chiaro con trine bianche, di squisita fattura.

Portava in testa un diadema di brillanti con coralli rosa; al collo diversi giri di coralli rosa interpolati da altri giri di brillanti che le scendevano giù lungo tutta la persona con un mirabile effetto.

La Regina, come di regola, a metà delle danze tenne circolo, e quando poco prima di ritirarsi fece un giro per le sale, fu oggetto della più devota universale ammirazione.

Il Re, secondo il solito, vestiva l'uniforme di generale. Si intrattenne alquanto coi ministri e con qualche diplomatico; ma il suo più lungo colloquio, lo tenne con l'ex-sindaco Nathan e col comm. Aphel, R. commissario del comune di Roma.

Ritiratesi le Loro Maestà, furono aperte le sale dei *buffets*. Tutto lo stuolo degli invitati, per quanto ieri numerosissimo, trovò di che ristorarsi molto variamente e squisitamente.

I *buffets* funzionavano ancora vicino alle 2 dopo mezzanotte, intanto che gli invitati andavano gradatamente sfollando.

Come sempre, tutte le sale del Quirinale erano per l'occasione state trasformate in altrettante serre d'inverno, tant'era la profusione di fiori e piante che ovunque ornavano ogni vano di finestra, ogni angolo, ogni mobile.

L'ordine dei medici. — Domenica scorsa, 25 corr. si è tenuta in Roma l'adunanza generale dell'Ordine dei medici della provincia romana.

Presiedeva il dottor cav. Enrico Ballerini, che chiaramente espose all'assemblea l'opera del Consiglio durante il passato anno 1913, opera sempre rivolta alla migliore tutela della dignità e degli interessi di tutte le categorie dei medici esercenti e di condotta con l'ambito intendimento di far risaltare primo fra i primi l'Ordine di Roma.

L'operato del Consiglio venne fra applausi approvato.

Il dottor Ernesto Venere espose, poscia, il resoconto finanziario, che fu pure approvato con plauso.

Procedutosi poi alla elezione del nuovo Consiglio amministrativo, votarono 330 medici, e risultarono eletti i dott. Venere Ernesto, Ballerini Enrico, Mariotti Ugo, Arcangeli Arnaldo, Garofalo Alfredo, De Fabi Pezzani Achille.

Fu dichiarato il ballottaggio per il settimo posto tra i dott. Villa Achille e Massimi Giuseppe.

Consiglio provinciale di Roma. — Sotto la presidenza dell'on. Pais-Serra, consigliere anziano, si è riunito ieri a Palazzo Valentini, il Consiglio provinciale.

La seduta s'iniziò con la elezione a vice presidente dal marchese Ludovisi e dei consiglieri Vesci e Guglielmi a deputati provinciali.

Il neo vice presidente Ludovisi, dietro invito dell'on. Pais-Serra, assunse la presidenza della seduta e pronunziò un discorso di circostanza.

Quindi il Consiglio procedette allo svolgimento delle pratiche all'ordine del giorno.

Necrologio. — Ieri, a Napoli, si è spenta una nobilissima vita tutta consacrata alla scienza e all'umanità: quella del prof. Ottavio Morisani, senatore del Regno.

L'illustre uomo era nativo di Formicola in provincia di Caserta. Contava 79 anni. Si era laureato in medicina e chirurgia a Napoli nel 1856. Tutta la sua nobilissima esistenza consacrò allo studio dell'ostetricia, raggiungendo nell'esercizio della sua missione successi veramente eccezionali. Giovanissimo, fu nominato professore di ginecologia alla facoltà medica napoletana. La sua nomina a senatore del Regno risale al dicembre del 1890.

Fu autore d'importanti memorie scientifiche.

Ospite notabile. — Ieri, alle ore 15, proveniente da Vallona giunse a Brindisi, a bordo del piroscafo *Città di Bari*, l'ex presidente del Governo provvisorio albanese Ismail Kemal bey, accompagnato dal figlio.

Alle 18, Ismail Kemal bey ripartì per l'Alta Italia.

Un'utile pubblicazione. — Per cura dei chiari cav. prof. Paviolo Giovanni, segretario provinciale a Cuneo, e dottor Annibale Paviolo, segretario comunale, dirigenti la premiata « Scuola italiana aspiranti segretari comunali », è stato pubblicato anche quest'anno il *Calendario municipale*, pregiata raccolta di note ed istruzioni ad uso dei segretari comunali del Regno, di indicazioni dei lavori periodici da eseguirsi dagli uffici comunali. Tutte le disposizioni legislative e regolamentari, le tabelle pratiche, note, istruzioni, tariffe, ecc., completano l'utilissima pubblicazione, che in questa settima edizione ha avuto notevolissimi miglioramenti, ed è al corrente colle più recenti innovazioni introdotte nella vasta compagine delle amministrazioni civiche.

L'opuscolo, abbastanza voluminoso, accuratissimo in ogni sua parte, razionalmente diviso, costituisce un vero aiuto, un buon consigliere agli impiegati nelle segreterie dei nostri Comuni.

Marina mercantile. — Il postale *Cordova*, dal Lloyd Italiano, partì il giorno 24 da Santos per Buenos Aires. — Ieri il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, da Barcellona proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 26. — È giunto il presidente del Consiglio greco, Venizelos.

LISBONA, 26. — Regna grande attività nei circoli politici. I capi partiti tengono riunioni.

Il presidente della Repubblica, Arriaga, ha ricevuto il presidente del Consiglio, il presidente del Senato e i capi dei vari gruppi politici.

I giornali parlano della costituzione di un nuovo ministero.

BERLINO, 26. — Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, ha avuto stamane un colloquio col segretario di Stato per gli esteri von Jagow.

Venizelos ha fatto colazione alla legazione rumena col principe ereditario di Romania.

Egli assisterà stasera al pranzo di gala che sarà dato in occasione del genetliaco dell'Imperatore.

Venizelos probabilmente si tratterrà a Berlino tre giorni.

PIETROBURGO, 26. — L'ambasciatore di Francia Delcassè consegnerà giovedì prossimo all'Imperatore le lettere di richiamo.

BERLINO, 26. — Alla colazione offerta dalla Legazione rumena al presidente del Consiglio greco, Venizelos, assistevano anche il segretario di Stato per gli esteri von Jagow, il sottosegretario di Stato, Zimmerman e l'incaricato d'affari di Grecia.

Dopo la colazione Venizelos si è recato a fare visita al cancelliere dell'Impero Bethmann-Hollweg; egli è stato poi ricevuto dalla Regina di Grecia ed ha fatto, quindi, visita a parecchi ambasciatori.

LONDRA, 26. — Sir E. Grey si è prodotta una storta ad un piede uscendo venerdì di casa.

Egli spera però di poter assistere domani al Consiglio dei ministri.

LIVERPOOL, 26. — A bordo del piroscafo *Mauritania*, che si trova nei docks, è avvenuta una esplosione. Molti feriti sono stati condotti all'ospedale. Vi sarebbero alcuni morti.

VIENNA, 26. — In occasione del genetliaco dell'Imperatore di Germania i membri della colonia germanica, sotto la presidenza dell'ambasciatore, si sono riuniti a banchetto.

L'ambasciatore ha brindato all'Imperatore Francesco Giuseppe, e, dopo ricordato il critico anno passato, ha espresso la sua gioia, che mercè la sapienza dei Sovrani della triplice alleanza si sia riusciti a mantenere la pace nei popoli delle nazioni alleate.

LISBONA, 27. — Nei circoli politici si dice che Alfonso Costa, presidente del Consiglio, presenterebbe le dimissioni del Gabinetto.

Il presidente della repubblica, Arriaga, consulterebbe i capi politici sulla formazione di un Ministero di concentrazione.

Era stata organizzata una dimostrazione in onore del presidente del Consiglio, Alfonso Costa, sulla piazza Rocio. Nel momento in cui il corteo sfilava nella via Carno è scoppiata una bomba. Parecchie persone sono rimaste ferite.

ATENE, 27. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Una banda albanese composta di 150 uomini e comandata dai capi Salih Budka e Nalian Panariti è penetrata nel territorio greco ed ha occupato il villaggio di Treska nel distretto di Colonia, catturando tre erolosciti epiroti.

LISBONA, 27. — Si è riunito il Congresso. Braamcamp, che lo presiedeva, ha dichiarato che, ritenendo legale la prima parte dell'ordine del giorno, quella che fissa la convocazione del Congresso, egli ne avrebbe presieduta la discussione ma che non ritenendo legale la seconda parte dell'ordine del giorno, poichè, affidando al Congresso la cura di risolvere la divergenza sorta fra il Governo ed il Senato, essa colpisce le prerogative senatoriali, egli rimetterà la presidenza del Congresso al presidente della Camera quando verrà in discussione questa parte.

La prima parte dell'ordine del giorno essendo stata approvata, i membri dell'opposizione, senatori e deputati, si sono ritirati dall'aula del congresso. In questo momento è scoppiato un tumulto nell'aula e nelle tribune.

Allora Alfonso Costa, presidente del Consiglio, ha proposto il ritiro della seconda parte dell'ordine del giorno. Il ritiro è stato approvato.

Durante la discussione della prima parte è stata approvata una mozione di fiducia nel Governo con 114 voti contro 93.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto cotoniero in America. — La Ginner Company stima a 6.950.000 balle la quantità di cotone sinora mondata. Sino al 25 settembre di quest'anno si erano mondati 33.228.000 di balle.

Il raccolto dello zucchero a Cuba. — Secondo una notizia del *Sun* da Avana il risultato del raccolto dello zucchero si fa ascendere a 2.429.240 tonn., cioè 500.000 tonn. in più del massimo raccolto raggiunto finora.

Il raccolto del formentone negli Stati Uniti. — Il Ministero dell'agricoltura stima al 1° novembre il raccolto complessivo del formentone a 23 bushels per acro contro 29.3 al 1° novembre 1912. Con una superficie coltivata di 137.?72.000 acri il prevedibile raccolto dovrebbe ascendere a 2.46?.017.000 bushels, contro 1.234.746.000 e 61.761.000 acri al 1° novembre 1912.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

26 gennaio 1914.

L'altezza della stazione è di metri . . .	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	774.9
Termometro centigrado al nord	6.2
Tensione del vapore, in mm.	3.78
Umidità relativa, in centesimi	53
Vento, direzione	N
Velocità in km.	6
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.6
Temperatura minima, id.	1.1 sotto zero
Pioggia in mm.	—

26 gennaio 1914

In Europa: pressione massima di 782 sui Carpazi, minima di 726 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: pressione diminuita sulle regioni settentrionali, fino a circa 3 mm. sull'Emilia, aumentata di quasi 2 mm. nel rimanente; temperatura in aumento al nord, quasi stazionaria altrove. Cielo vario sulla Sicilia e penisola salentina; nebbia in val Padana.

Barometro: massimo a 776 sulle località alpine, minimo a 773 in Sardegna.

Probabilità - Regioni settentrionali: venti moderati intorno levante; cielo sereno con nebbie, brinate.

Regioni appenniniche: venti deboli 4° quadrante, cielo sereno, gelate.

Versante Tirrenico: venti moderati tra tramontana e ponente; cielo vario e mare alquanto agitato sulle regioni meridionali; cielo sereno e mare mosso altrove, nebbie e brinate.

Versante Adriatico: venti moderati intorno levante, cielo vario e mare alquanto agitato sulle regioni meridionali, cielo sereno e mare mosso altrove. Nebbie.

Versante Jonico: venti moderati settentrionali, cielo vario, brinate, nebbie, mare qua e là agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 26 gennaio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore)	TEMPERATURA precedente minima (nelle 24 ore)
Liguria.				
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	10 0	4 0
Genova	1/4 coperto	calmo	13 0	5 0
Spezia	sereno	calmo	9 0	2 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	7 0	— 1 0
Torino	sereno	—	2 0	— 5 0
Alessandria	1/4 coperto	—	— 1 0	—10 0
Novara	sereno	—	0 0	— 9 0
Domodossola	sereno	—	9 0	— 6 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	2 0	—10 0
Milano	sereno	—	1 0	— 6 0
Como	sereno	—	6 0	— 3 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	6 0	2 0
Brescia	sereno	—	2 0	— 6 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	— 1 0	— 9 0
Veneto.				
Verona	1/4 coperto	—	2 0	— 9 0
Belluno	sereno	—	2 0	— 7 0
Udine	sereno	—	7 0	— 3 0
Treviso	sereno	—	3 0	— 8 0
Vicenza	sereno	—	2 0	— 6 0
Venezia	sereno	calmo	2 0	— 4 0
Padova	sereno	—	— 1 0	—11 0
Rovigo	nebbioso	—	— 3 0	—11 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	sereno	—	— 2 6	—12 0
Parma	sereno	—	0 0	—10 0
Reggio Emilia	sereno	—	1 0	— 8 0
Modena	sereno	—	1 0	— 5 0
Ferrara	sereno	—	— 1 0	—10 0
Bologna	sereno	—	3 0	— 2 0
Forlì	sereno	—	2 0	— 5 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	legg. mosso	4 0	— 6 0
Ancona	sereno	legg. mosso	4 0	0 0
Urbino	sereno	—	3 0	— 2 0
Macerata	sereno	—	5 0	2 0
Ascoli Piceno	sereno	—	8 0	— 1 0
Perugia	sereno	—	5 0	— 1 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	8 0	— 2 0
Pisa	sereno	—	12 0	— 4 0
Livorno	sereno	calmo	11 0	0 0
Firenze	sereno	—	9 0	— 4 0
Arezzo	sereno	—	9 0	— 4 0
Siena	sereno	—	8 0	0 0
Grosseto	sereno	—	12 0	— 4 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	10 0	— 1 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	7 0	— 2 0
Chieti	sereno	—	5 0	— 2 0
Aquila	1/4 coperto	—	1 0	— 8 0
Agnone	sereno	—	4 0	— 3 0
Foggia	sereno	—	8 0	— 1 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	9 0	3 0
Lecce	nebbioso	—	10 0	4 0
Taranto	sereno	calmo	12 0	4 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	11 0	3 0
Napoli	sereno	quasi calmo	10 0	3 0
Benevento	sereno	—	9 0	— 4 0
Avellino	sereno	—	6 0	— 6 0
Mileto	3/4 coperto	—	13 0	2 0
Potenza	sereno	—	6 0	— 1 0
Cosenza	sereno	—	10 0	— 2 0
Tiriolo	sereno	—	10 0	— 3 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	calmo	13 0	6 0
Palermo	sereno	calmo	15 0	4 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	11 0	5 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	4 0
Catania	sereno	calmo	14 0	6 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	11 0	4 0
Cagliari	sereno	calmo	14 0	3 0
Libia.				
Tripoli	coperto	calmo	16 0	9 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*